

<b>Mittente</b>	Rilli Jacopo	<b>Destinatario</b>	Menzini Benedetto
<b>Data</b>	2/2/1700	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	[Roma]
<b>Incipit</b>	Fu letta pubblicamente nella nostra Accademia Fiorentina la nobilissima canzone		
<b>Contenuto</b>	Rilli comunica che la lettura in sede accademica di una canzone di Menzini, da lui spedita agli Accademici Fiorentini, ha suscitato "universale e sommo applauso": di essa si è apprezzata la robustezza, l'armonia e la grazia. Rilli invia dunque "infinite grazie per un dono così pregiato", e invita Menzini a rinnovargli i suoi favori.		
<b>Fonte</b>	B. Menzini, Dell'opere ... Tomo terzo, contenente le prose volgari, Firenze, Tartini e Franchi, 1731, p. 348		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		

---